

## Bonus nido 2026, pagamenti più veloci: cosa cambia per le famiglie

Bonus nido 2026, nuove regole per velocizzare i pagamenti: cosa cambia per le famiglie, importi fino a 3.600 euro e controlli da fare.

(Fonte: <https://www.lavoroediritti.com/> 6 luglio 2026)



**Bonus nido 2026: le nuove regole puntano a semplificare i controlli e velocizzare i pagamenti alle famiglie**

Novità in arrivo per le famiglie che hanno richiesto il Bonus nido 2026. Una delle misure introdotte dal Decreto Lavoro punta infatti a semplificare i controlli sulle strutture educative frequentate dai bambini e, di conseguenza, a velocizzare la lavorazione delle pratiche e il pagamento del contributo.

La novità è operativa dal 1° luglio 2026 e riguarda soprattutto lo scambio di informazioni tra enti locali e INPS. Saranno gli enti competenti a comunicare direttamente all'Istituto i dati identificativi delle strutture pubbliche e private autorizzate a fornire servizi educativi per l'infanzia.

Per i genitori non cambia la necessità di documentare le rette pagate, ma i controlli sulla regolarità delle strutture dovrebbero diventare più semplici e rapidi. Vediamo quindi cosa cambia per il Bonus nido 2026, come funzionano i pagamenti e quali sono gli importi previsti.

**Bonus nido 2026, cosa cambia con il Decreto Lavoro**

La semplificazione introdotta dal Decreto Lavoro interviene su uno dei passaggi che possono incidere sui tempi di lavorazione delle domande: la verifica delle strutture educative per l'infanzia.

A decorrere dal 1° luglio 2026, gli enti locali comunicano all'INPS il codice fiscale e gli altri elementi identificativi delle strutture pubbliche e private in possesso del titolo abilitativo necessario per svolgere attività relative alla fornitura di servizi educativi per l'infanzia. In fase di prima applicazione, queste comunicazioni dovranno essere effettuate entro il 1° settembre 2026.

L'obiettivo della nuova procedura è rendere più semplice e veloce il procedimento per il pagamento del Bonus nido. Grazie alla disponibilità diretta dei dati delle strutture autorizzate, l'INPS potrà effettuare più facilmente le verifiche necessarie per la lavorazione delle domande. Per le famiglie non si tratta quindi di un pagamento automatico o immediato a partire dal 1° luglio. La novità riguarda il sistema dei controlli e dovrebbe produrre i suoi effetti sulla gestione delle pratiche una volta alimentato il nuovo flusso informativo.

### **Come funziona la nuova comunicazione delle strutture**

Il nuovo sistema prevede uno scambio diretto di informazioni tra gli enti locali e l'INPS.

Gli enti competenti dovranno comunicare i dati delle strutture pubbliche e private in possesso del titolo abilitativo per l'erogazione dei servizi educativi per l'infanzia. La prima trasmissione delle informazioni dovrà avvenire entro il 1° settembre 2026.

La novità è importante perché il Bonus nido non riguarda soltanto gli asili nido tradizionali.

Il contributo può essere utilizzato anche per la frequenza di altri servizi educativi per bambini da zero a tre anni, purché regolarmente abilitati secondo la normativa regionale di riferimento.

Tra le strutture ammesse possono rientrare nidi e micronidi, sezioni primavera, spazi gioco e servizi educativi in contesto domiciliare, a condizione che siano in possesso delle autorizzazioni richieste.

Restano invece escluse le strutture che non sono abilitate a erogare servizi educativi per i bambini nella fascia di età prevista.

### **Cosa devono fare i genitori per ricevere il Bonus nido**

La nuova procedura non elimina gli adempimenti richiesti alle famiglie.

Il Bonus nido funziona come un rimborso delle spese effettivamente sostenute per la frequenza dei servizi educativi ammessi. Per ricevere il pagamento è quindi necessario richiedere le mensilità interessate e trasmettere la documentazione delle rette pagate.

La documentazione completa relativa alle mensilità del 2026 deve essere trasmessa entro il 30 aprile 2027.

Il rimborso riconosciuto dall'INPS non può in ogni caso superare la spesa effettivamente sostenuta e rimasta a carico del richiedente.

Per evitare ritardi è quindi importante verificare che la documentazione trasmessa consenta di individuare correttamente la struttura frequentata, il bambino, la mensilità di riferimento, l'importo della retta e l'avvenuto pagamento.

La semplificazione introdotta dal Decreto Lavoro riguarda soprattutto le verifiche amministrative sulle strutture, ma non sostituisce la documentazione necessaria per ottenere il rimborso delle rette.

### Quanto spetta con il Bonus nido 2026

L'importo del Bonus nido 2026 dipende dalla [data](#) di nascita del bambino e dal valore dell'ISEE previsto per la prestazione.

Per i bambini nati dal 1° gennaio 2024 gli importi massimi sono:

<b>ISEE</b>	<b>Importo massimo annuo</b>
Fino a 40.000 euro	3.600 euro
Oltre 40.000 euro o ISEE assente, difforme, discordante o non calcolabile	1.500 euro

Per i bambini nati prima del 1° gennaio 2024 si applicano invece tre fasce:

<b>ISEE</b>	<b>Importo massimo annuo</b>
Fino a 25.000,99 euro	3.000 euro
Da 25.001 a 40.000 euro	2.500 euro
Oltre 40.000 euro o ISEE assente, difforme, discordante o non calcolabile	1.500 euro

Il contributo per la frequenza dell'asilo nido viene erogato mensilmente per un massimo di 11 mensilità nell'anno solare e non può mai superare l'importo della retta effettivamente pagata.

### Bonus nido 2026 fino a 3.600 euro: gli importi mensili

Per i bambini nati dal 1° gennaio 2024, in presenza di un ISEE fino a 40.000 euro, il contributo massimo di 3.600 euro è suddiviso in dieci rate da 327,27 euro e una rata da 327,30 euro.

Per i bambini nati prima del 1° gennaio 2024, gli importi sono invece così suddivisi:

- 3.000 euro annui: dieci rate da 272,73 euro e una rata da 272,70 euro;
- 2.500 euro annui: dieci rate da 227,27 euro e una rata da 227,30 euro;
- 1.500 euro annui: dieci rate da 136,37 euro e una rata da 136,30 euro.

Si tratta sempre di importi massimi. Se la retta pagata dalla famiglia è inferiore alla quota mensile teoricamente spettante, il rimborso viene riconosciuto entro il limite della spesa effettivamente sostenuta.

Il contributo per il pagamento delle rette non è inoltre cumulabile con la detrazione fiscale prevista per le spese di frequenza degli asili nido.

### **Dal 2026 la domanda vale anche per gli anni successivi**

Un'altra importante semplificazione riguarda la durata della domanda.

Le domande presentate e accolte a partire dal 1° gennaio 2026 producono effetti per l'anno di presentazione e anche per gli anni successivi, fino al mese di agosto dell'anno in cui il bambino compie tre anni, a condizione che continuino a essere rispettati gli altri requisiti previsti.

Questo significa che non è più necessario presentare ogni anno una nuova domanda completa.

Per gli anni successivi, però, la famiglia deve accedere alla domanda già presentata, selezionare le mensilità per le quali intende chiedere il contributo, fino a un massimo di 11 mesi, e allegare la documentazione richiesta.

La validità pluriennale della domanda riduce quindi gli adempimenti ripetitivi, ma non elimina la necessità di richiedere annualmente le mensilità interessate e documentare le spese sostenute.

### **Quando arrivano i pagamenti del Bonus nido 2026**

Non esiste una data unica di pagamento valida per tutte le famiglie.

L'accredito dipende dalla data di presentazione e lavorazione della domanda, dalla presenza della documentazione relativa alle rette pagate e dall'esito dei controlli necessari.

La novità introdotta dal Decreto Lavoro interviene proprio su uno di questi passaggi. La disponibilità dei dati trasmessi direttamente dagli enti locali dovrebbe consentire all'INPS di effettuare più rapidamente le verifiche sulle strutture abilitate e, quindi, di semplificare il procedimento di pagamento.

La prima comunicazione da parte degli enti locali è prevista entro il 1° settembre 2026. Per questo motivo è più corretto parlare di una procedura destinata a rendere più veloci i pagamenti, piuttosto che di un'accelerazione automatica di tutte le pratiche già dal mese di luglio.

Restano infatti possibili ritardi in presenza di documentazione incompleta, problemi con l'ISEE o altre anomalie che richiedano ulteriori verifiche.

### **Bonus nido 2026, cosa controllare se il pagamento non arriva**

Chi ha presentato domanda ma non ha ancora ricevuto il rimborso dovrebbe controllare innanzitutto lo stato della pratica e verificare che la documentazione relativa alle rette risulti correttamente acquisita.

In particolare, è utile verificare che siano state selezionate le mensilità per le quali si richiede il contributo e che i documenti di spesa siano completi e leggibili.

Un altro elemento importante è l'ISEE. In assenza di un indicatore valido, oppure in presenza di un ISEE difforme, discordante o non calcolabile, il contributo viene riconosciuto nella misura minima prevista.

È quindi importante controllare anche la propria situazione ISEE e, se necessario, procedere alla regolarizzazione secondo le modalità previste.

### **Meno burocrazia e controlli più semplici per il Bonus nido**

Le novità introdotte nel 2026 non modificano gli importi massimi del Bonus nido, ma intervengono sulla gestione della misura.

Da una parte, le domande presentate e accolte dal 2026 producono effetti anche per gli anni successivi, fino al limite previsto. Dall'altra, la novità introdotta dal Decreto Lavoro e il nuovo flusso di informazioni dagli enti locali all'INPS dovrebbero rendere più semplici e veloci i controlli sulle strutture educative autorizzate.

Per le famiglie resta comunque fondamentale documentare correttamente le rette pagate e verificare ogni anno le mensilità per le quali si intende utilizzare il contributo.

La direzione è quella di una procedura meno burocratica: meno informazioni da verificare manualmente sulle strutture e una gestione più semplice delle domande già accolte negli anni successivi.